

Monitoraggio Progetto Spazi Civici di Comunità

Report degli incontri con i giovani beneficiari

Luglio 2025

Sommario

1. Premessa	1
2. Gli incontri di monitoraggio.....	2
3. Fasi e strumenti di analisi per ascoltare la voce dei beneficiari	4
4. Cos'è uno spazio civico	6
5. Chi sono i beneficiari degli Spazi Civici	10
6. L'esperienza Spazi Civici	15
7. Come incentivare i giovani alla partecipazione attiva	19
8. Quale futuro per gli Spazi Civici	23
9. Conclusioni	26

1. Premessa

Il presente documento rappresenta un ulteriore contributo dell'attività di monitoraggio del progetto Spazi Civici di Comunità-Play District (di seguito Spazi Civici) intrapresa dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (di seguito Dipartimento) di concerto con Sport e Salute S.p.A. (di seguito SeS), in continuità con le attività svolte in precedenza (per ricostruire il quadro del lavoro svolto cfr. il *Report visite preliminari* del 13 marzo 2024 e il *Report incontri di monitoraggio sul territorio nazionale* del 15 gennaio 2025).

L'attività di monitoraggio, avviata sin dalle prime fasi del progetto (gennaio 2023), è frutto della collaborazione tra il Dipartimento e SeS ed è finalizzata a indagare e riconoscere il valore pubblico generato dall'iniziativa nazionale nel suo complesso. L'intenzione è di valutare se e come gli Spazi Civici siano stati effettivamente creati, frequentati e vissuti come luoghi di partecipazione e crescita da parte dei giovani coinvolti.

Similmente a quanto avvenuto per le iniziative dedicate all'ascolto dei referenti delle ASD Capofila (luglio-dicembre 2024 – cfr., oltre al Report già citato, il documento audiovisivo pubblicato sul sito di SeS), sono qui sintetizzati gli esiti degli incontri con i giovani beneficiari svolti tra aprile e maggio 2025 a Roma (per i progetti del Centro), Bologna (per quelli del Nord), Martina Franca (Sud-Est) e Salerno (Sud-Ovest).

L'analisi di quanto emerso nel corso di questi incontri è presentata di seguito, con l'obiettivo non solo di restituire dati ed evidenze sull'esperienza vissuta dai giovani all'interno degli Spazi Civici, ma anche di offrire una riflessione più ampia su temi centrali per le politiche giovanili, in un'ottica di ascolto partecipato. Questo

approccio si inserisce in una strategia più ampia già adottata dal Team di monitoraggio (di seguito Team) in altri progetti del Dipartimento, come l'iniziativa *Impatto Giovani*, realizzata in collaborazione con il Giffoni Film Festival nel biennio 2023-24. Da quell'esperienza è stata ripresa l'impostazione degli incontri con i beneficiari: come accade da anni nella sala Impact di Giffoni, anche in questo caso è stato negato l'intervento degli accompagnatori adulti delle ASD, lasciando spazio unicamente ai giovani invitati. L'obiettivo era creare un contesto libero e non condizionato, in cui potessero esprimere in modo autentico idee, vissuti e bisogni.

I paragrafi che seguono offrono una sintesi articolata dell'intero percorso realizzato. Dopo una rapida panoramica di informazioni sugli incontri svolti (Paragrafo 2) e sulla metodologia adottata (Paragrafo 3), il Report propone gli esiti di una riflessione partecipata sul significato stesso di Spazio Civico come concetto dinamico, condizionato dai contesti, esperienze e situazioni diverse (Paragrafo 4). Particolarmente significativo su questo è il contributo di un ragazzo che mette in luce tutta la complessità e la ricchezza insita nel concetto di Spazio Civico:

"Penso che lo spazio in cui svolgiamo le attività abbia un valore particolare anche per il contesto in cui si trova: siamo in un quartiere popolare, il CEP di Foggia e in un'area della città considerata "disagiata". Questo posto rappresenta quasi un'oasi, un ambiente protetto dove si possono creare momenti di aggregazione. È uno spazio più controllato, grazie alla presenza di educatori e supervisori, che riescono a costruire una sorta di bolla positiva rispetto a ciò che c'è fuori."

Il Report prosegue con una sezione dedicata alle caratteristiche anagrafiche dei beneficiari, emerse sia dalla piattaforma di gestione del progetto sia da un questionario specificamente somministrato (Paragrafo 5). Segue un approfondimento sull'esperienza vissuta negli Spazi Civici, con dati e testimonianze che illustrano come questi luoghi siano stati abitati, frequentati e percepiti (Paragrafo 6), cui si accompagna una riflessione sulle strategie più efficaci per incentivare la partecipazione attiva delle nuove generazioni (Paragrafo 7).

Il Report dedica infine uno spazio di riflessione sul futuro degli Spazi Civici (Paragrafo 8), prima di giungere alle conclusioni, che – in continuità con quanto avvenuto nei precedenti Report – assumono la forma di una programmazione delle future attività del Team, anche in relazione a nuove progettualità, in corso di definizione, che vedranno ancora la collaborazione tra Dipartimento e SeS (Paragrafo 9).

2. Gli incontri di monitoraggio

Con il concetto di monitoraggio "attivo" si intende un'attività che affianca la raccolta e l'analisi di dati statistici a un lavoro costante sul campo, al fine di maturare un apprendimento istituzionale capace di supportare in modo tempestivo e sussidiario i progetti sul territorio, attraverso strumenti operativi come la piattaforma digitale di gestione (cfr. Paragrafo 3).

Dopo le visite presso gli impianti di 17 progetti (dicembre 2023-marzo 2024) e gli incontri territoriali con le ASD (luglio-dicembre 2024), è diventato sempre più indispensabile l'ascolto delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nei progetti. Il loro punto di vista rappresenta un tassello fondamentale per comprendere cosa abbia realmente funzionato all'interno dei 164 Spazi Civici attivati su scala nazionale. La tabella che segue presenta i dati sulla partecipazione registrata durante tali incontri.

Tabella 1 Spazi Civici e beneficiari presenti agli incontri

Incontro	n. Spazi Civici invitati	n. Spazi Civici presenti	% presenza Spazi Civici	n. beneficiari invitati	n. beneficiari presenti	% presenza beneficiari
Roma (Centro)	37	30	81,1%	74	54	73,0%
Bologna (Nord)	50	29	58,0%	100	41	41,0%
Martina Franca (Sud-Est)	36	13	54,2%	72	36	50,0%
Salerno (Sud-Ovest)	41	26	49,1%	106	43	40,6%
Totale (Italia)	164	98	59,8%	352	174	49,4%

La Tabella 1 evidenzia come questa iniziativa di monitoraggio abbia coinvolto complessivamente 98 Spazi Civici, pari al 59,8% dei 164 progetti finanziati. Sul piano della distribuzione territoriale si osservano valori diversificati, con l'area Centro che registra la partecipazione più alta (81,1%), seguita dal Nord (58,0%), dal Sud-Est (54,2%) e dal Sud-Ovest (49,1%). Considerando che – in funzione degli spazi disponibili – ciascuna ASD poteva presentarsi con più di un giovane, dei 352 invitati complessivi hanno partecipato 174 beneficiari, pari al 49,4% del totale. Anche in questo caso emergono differenze tra territori: la partecipazione più elevata si riscontra ancora per l'area del Centro (73,0%, probabilmente ha influito sia lo spazio a disposizione – lo Stadio Olimpico – che la facilità di raggiungere la Capitale), mentre valori più contenuti si osservano per le aree Sud-Est (50,0%, dove forse hanno influito difficoltà logistiche per raggiungere una località meno centrale come Martina Franca), del Nord (41,0%, benché lo spazio non fosse meno capiente di Roma – DumBO: Spazio di rigenerazione urbana – e la città, Bologna, altrettanto facilmente raggiungibile) e infine il Sud-Ovest (40,6%, che forse ha pagato la concomitanza con i festeggiamenti per lo scudetto del Napoli e la limitata presenza di ASD siciliane, penalizzate oggettivamente dalla distanza da Salerno – su questo si tornerà nelle conclusioni).

Come premesso, questo ciclo di incontri seguiva altre iniziative di monitoraggio promosse in questi anni dal Team, sintetizzate nella tabella che segue.

Tabella 2 Coinvolgimento ASD nelle attività di monitoraggio (incontri plenari e visite in loco)

Partecipazione	Prima graduatoria (di cui visitate)	Scorrimento	Totale (% di colonna)
Solo incontri ASD	18 (2)	10	28 (17,1%)
Solo incontri Beneficiari	17 (1)	7	24 (14,6%)
Entrambi	52 (9)	22	74 (45,1%)
Nessuno	26 (5)	12	38 (23,2%)
Totale	113 (17)	51	164 (100,0%)

I dati della Tabella 2 relativi alla partecipazione alle iniziative in presenza promosse dal Team distinguono le ASD tra quelle selezionate con la prima graduatoria (113, marzo 2023) e quelle che hanno avuto accesso al finanziamento con lo scorrimento successivo (51, febbraio 2024), evidenziando, tra le prime, gli Spazi Civici visitati nel periodo dicembre 2023-marzo 2024.

A livello nazionale, il 45,1% delle ASD ha partecipato a entrambi gli incontri, mentre il 17,1% ha preso parte solo a quello dedicato ai referenti ASD e il 14,6% esclusivamente a quello rivolto ai beneficiari. Il restante 23,2% non ha preso parte ad alcuna attività. Considerato che, tra queste ultime, 5 ASD sono state oggetto di visite in loco, il numero di quelle completamente “sconosciute” al Team, vale a dire con le quali non si è avuto alcun tipo di interazione, si riduce a 33, pari al 20,1% del totale.

3. Fasi e strumenti di analisi per ascoltare la voce dei beneficiari

Questo paragrafo descrive il percorso di coinvolgimento e ascolto dei beneficiari, soffermandosi sui principali strumenti di analisi utilizzati: la piattaforma per la gestione delle attività, il questionario rivolto ai beneficiari e gli incontri svolti in presenza. Nel dettaglio, qui di seguito vengono espone le caratteristiche di ciascuno strumento e le modalità con cui sono state condotte le diverse attività di rilevazione e analisi.

La piattaforma di gestione

La piattaforma sviluppata per SeS da CONINET S.p.A. (società che offre servizi digitali al mondo dello sport) è stata ideata specificatamente per garantire un efficace processo digitale per la gestione delle candidature. Dopo la pubblicazione della prima graduatoria (31 marzo 2023) è stata svolta un’attività di revisione per consentire alle ASD di definire i piani operativi dei propri progetti e di adattarli più agilmente nell’eventualità di doverli modificare in corso d’opera, consentendo al Team di scaricare periodicamente i dati registrati in piattaforma. Fin dalle prime fasi dell’iniziativa nazionale si è voluto sviluppare così uno strumento flessibile, capace di rispondere in modo puntuale e personalizzato alle esigenze operative del territorio e di semplificare al contempo le attività di monitoraggio.

La struttura della piattaforma è modulare e comprende componenti dedicate alla gestione delle anagrafiche degli iscritti, all’inserimento e all’aggiornamento dei piani operativi, nonché alla modifica di attività, tempistiche e budget. In questo modo vengono registrati tutti gli elementi necessari per disporre di un quadro costantemente aggiornato sull’andamento dell’iniziativa, valutare l’efficacia dei singoli interventi e individuare eventuali criticità gestionali, contribuendo al miglioramento complessivo del progetto nella sua dimensione nazionale.

La piattaforma non si limita dunque a svolgere la funzione di caricamento e archiviazione dati, ma si configura come un vero e proprio supporto strategico per la gestione integrata e il monitoraggio attivo dell’intero intervento nazionale.

Il questionario

Tra marzo e aprile 2025 è stato somministrato un questionario attraverso la piattaforma Microsoft Teams rivolto ai 17.610 beneficiari che in quel momento risultavano iscritti alle attività promosse dai 164 progetti finanziati. Per favorire un’adesione consapevole e ampia da parte dei partecipanti sono stati coinvolti attivamente i referenti locali di SeS e le stesse ASD. Al termine del periodo di somministrazione hanno risposto all’indagine 2.364 giovani, pari al 13,8% del totale dei beneficiari.

Il questionario, composto da quindici quesiti, è stato ideato come strumento per raccogliere in modo sistematico le voci dei giovani, con l’obiettivo di mettere al centro la loro esperienza, di rilevare il livello di gradimento dell’iniziativa, di raccogliere opinioni e idee sugli Spazi Civici e, più in generale, sulle politiche

giovanili. Lo strumento di rilevazione comprende sia domande a risposta chiusa sia domande aperte. Queste ultime hanno lo scopo di stimolare riflessioni personali e approfondite, offrendo ai partecipanti uno spazio adatto per esprimere direttamente le proprie impressioni.

Questa impostazione ha permesso di restituire un quadro articolato delle percezioni raccolte, funzionale non solo alla valutazione dell'andamento del progetto, ma anche alla definizione delle nuove progettualità già citate su cui stanno lavorando Dipartimento e SeS. La finalità è attribuire ai giovani un ruolo attivo di interlocutori delle istituzioni, ascoltandone direttamente bisogni, aspettative e suggerimenti, così da orientare con maggiore efficacia la programmazione di interventi sempre più coerenti e rispondenti ai loro reali contesti di vita.

I dati strutturati scaricabili dalla piattaforma, inoltre, hanno fotografato in modo puntuale l'universo di riferimento al momento della somministrazione del questionario e hanno consentito così di valutare la rappresentatività statistica del campione autodeterminato dei rispondenti, fornendo un buon supporto ai risultati emersi (cfr. Paragrafo 5).

Gli incontri in presenza

A valle della somministrazione del questionario, sono stati realizzati quattro incontri dal vivo finalizzati a favorire l'ascolto attivo e il confronto diretto con i giovani beneficiari. Come mostrato nella Tabella 1 del Paragrafo 2, la partecipazione è stata numerosa e diversificata. Progettati fin dall'inizio con un'impostazione flessibile e in continua evoluzione, la struttura degli incontri è stata adattata di volta in volta alle specificità dei territori ed è andata gradualmente migliorandosi sulla base delle esperienze maturate, fino a definire un formato più strutturato e uniforme che ha trovato applicazione nelle due tappe finali.

In occasione dell'incontro di apertura a Roma (15 aprile 2025), dopo aver restituito i dati emersi dal questionario, sono stati organizzati dei tavoli di progettazione partecipata, anche grazie al contributo attivo di operatori di alcuni Spazi Civici che avevano sperimentato esperienze simili nell'ambito dei propri progetti. Questi operatori sono stati individuati dal Team proprio grazie a quanto emerso nelle fasi precedenti del monitoraggio. Nei tavoli di progettazione partecipata a Roma è stata, quindi, offerta ai giovani l'opportunità di elaborare ed esporre progetti da realizzare nelle tappe dello "Spazi Civici Tour 2025", iniziato subito dopo la conclusione dell'ultimo incontro di monitoraggio.

Il Tour è un'ulteriore iniziativa promossa nell'ambito del Piano di Comunicazione di SeS concordato con il Dipartimento, al fine di rafforzare e valorizzare quanto emerso dagli Spazi Civici sul territorio. Organizzato anch'esso in quattro tappe (Salerno, il 24 maggio 2025, giorno successivo all'ultimo incontro di monitoraggio, Taranto il 31 maggio, Ostia il 7 giugno e Livorno il 14 giugno), prevedeva iniziative su piazza per offrire l'opportunità a giovani passanti di svolgere attività sportive ed extra-sportive, con il coinvolgimento diretto dei beneficiari dei progetti Spazi Civici (cfr. Figura 1).

Proprio durante le tappe del Tour è stato realizzato il progetto di animazione territoriale ideato nei tavoli di progettazione partecipata realizzati in occasione del primo incontro di monitoraggio a Roma. Un gruppo di giovani selezionati ha raccolto opinioni e testimonianze dai passanti nelle piazze coinvolte su temi di particolare interesse per l'universo giovanile, tra cui l'educazione all'affettività, l'ansia per il futuro, l'educazione finanziaria, la crisi ambientale e l'intelligenza artificiale. Grazie a momenti di "open-mic" e a interviste condotte in strada dagli stessi ragazzi, sono state raccolte idee e punti di vista che confluiranno in un podcast attualmente in fase di produzione, che può essere considerato un primo output dell'iniziativa a livello nazionale.

Figura 1 Gli incontri di monitoraggio del Dipartimento e le tappe dello 'Spazi Civici Tour 2025' di SeS



Negli incontri con i beneficiari successivi a Roma (Bologna, Martina Franca e Salerno), l'esperienza dei tavoli di progettazione partecipata non è stata replicata, essendo le date troppo ravvicinate rispetto all'inizio del Tour. Si è andata invece consolidando una struttura degli incontri più snella, che prevedeva un'unica sezione al mattino dove veniva alternata la restituzione dei dati emersi dal questionario a momenti di discussione collettiva. A questo scopo è stato utilizzato uno strumento dinamico di *instant polling*, che ha facilitato un dialogo più informale con i giovani presenti. Ciò ha permesso di raccogliere informazioni preziose sulle esperienze dei beneficiari degli Spazi Civici, oltre che sui loro punti di vista più generali sulla condizione giovanile oggi in Italia.

Gli incontri sono stati registrati, trascritti e analizzati, per poi essere integrati e messi a sistema con i risultati del questionario e degli *instant polling* registrati in aula, consentendo così di definire, nei paragrafi successivi di questo Report, le caratteristiche e gli apprendimenti principali desumibili dal progetto Spazi Civici, a partire proprio dal significato attribuito al titolo dell'iniziativa dai diversi attori coinvolti. Un lavoro di post-produzione delle immagini registrate ha portato infine alla realizzazione di un documento audiovisivo in corso di pubblicazione sulla pagina dedicata al progetto del sito di SeS.

4. Cos'è uno spazio civico

L'iniziativa Spazi Civici nasce come risposta al disagio generato dalla pandemia da Covid-19 nel biennio 2020-21, con l'obiettivo di creare o rafforzare luoghi di socializzazione, culturali e creativi, capaci di attrarre i giovani

attraverso la leva dello sport. In un contesto segnato da isolamento, sedentarietà e crescente rischio di esclusione sociale, il progetto ha assunto sin da subito i profili di una sfida molto ambiziosa. La definizione ufficiale proposta dal bando rappresenta il cardine di riferimento di tutta l'attività di monitoraggio e valutazione condotta dal Team:

“Gli Spazi Civici per i giovani sono luoghi che consentono la partecipazione attiva alla vita sociale e costituiscono aree fondamentali di confronto e convivenza democratica. Si tratta di contesti pubblici che soddisfano una serie di condizioni giuridiche, politiche, istituzionali e pratiche per permettere ai giovani di esercitare le loro libertà civiche, accedendo alle informazioni, esprimendo opinioni e formando gruppi sociali per partecipare al meglio alla vita pubblica” (Avviso Pubblico Spazi Civici di Comunità, pag. 2).

La definizione proposta nell'Avviso pubblico riflette l'ampiezza del concetto di Spazio Civico e per questa ragione il lavoro di monitoraggio si è concentrato sin da subito nel ricercare conferme o smentite, restrizioni o estensioni di questo campo semantico, da desumere direttamente dalle esperienze e dalle testimonianze dei protagonisti sul territorio.

Il punto di vista dei rappresentanti delle ASD è stato raccolto attraverso interviste individuali (confluite anch'esse nel già citato prodotto audiovisivo), mentre i beneficiari sono stati stimolati a un confronto collegiale attraverso l'interazione favorita dallo strumento di *instant polling* utilizzato. In questo secondo caso, sono stati raccolti contributi più articolati, alcuni dei quali saranno riportati testualmente nel prosieguo del paragrafo, riconducendo ogni contributo a un tassello utile per comprendere più a fondo la complessità di questo argomento.

La prospettiva delle ASD

Le definizioni proposte dai rappresentanti delle ASD nelle interviste svolte durante gli incontri a essi dedicate delineano una visione dello Spazio Civico come luogo accogliente, aperto e orientato alla relazione. In molte interviste emerge la centralità dello sport, spesso considerato l'elemento distintivo dello Spazio Civico, sia come motore aggregativo sia come strumento educativo. Questo approccio, pur coerente con la finalità progettuale di utilizzare lo sport come leva per attrarre i giovani, tende però a restringere il significato rispetto alla definizione più ampia fornita dal bando.

Accanto alla dimensione sportiva, tuttavia, sono emersi anche riferimenti alla natura multifunzionale degli Spazi Civici, spesso descritti come luoghi in grado di accogliere attività eterogenee e di adattarsi alle esigenze della comunità giovanile, promuovendone una fruizione flessibile e diversificata. Lo Spazio Civico è percepito come un ambiente inclusivo e accessibile, aperto a tutti, capace di accogliere persone con vissuti e bisogni differenti. In tal senso, particolarmente significativa è la definizione offerta da un referente di una ASD di Modena, che lo descrive come:

“Un insieme di luoghi del territorio dove poter aggregare le persone della nostra comunità e avviarle verso attività sportive ed extra sportive che possano aiutarli a inserirsi nel tessuto sociale della nostra comunità.”

Un senso di riscatto più accentuato emerge dall'immagine dello Spazio Civico come ecosistema territoriale capace di attivare energie umane e sociali, in una prospettiva di coesione, crescita condivisa e benessere collettivo. È la visione di un'operatrice incontrata a Roma, attiva con la sua ASD in uno dei quartieri più difficili della Capitale:

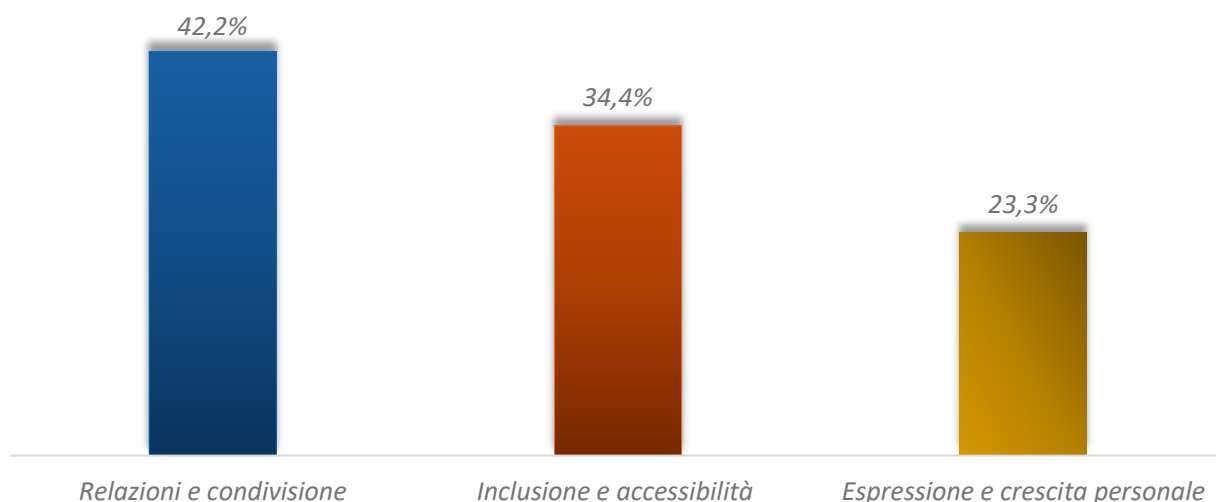
“Per me Play District rappresenta una comunità educante, una comunità resistente, che ha animato il nostro territorio dando la possibilità di riscatto a tanti giovani del quartiere.”

Si tratta di definizioni eterogenee, ma chiaramente sbilanciate dal punto di vista dell’offerta, che trovano solo parziali corrispondenze con lo sguardo – più ricco e articolato – emerso dalle testimonianze dirette dei beneficiari, illustrate qui di seguito.

La prospettiva dei beneficiari

Nella consapevolezza che l’opinione dei destinatari di una qualsiasi politica pubblica sia indispensabile per riconoscere il valore (o il disvalore) pubblico prodotto, i beneficiari sono stati interpellati per definire il concetto di Spazio Civico mediante una pluralità di strumenti. In avvio dei quattro incontri, il Team ha richiesto alla platea, quasi a bruciapelo, di scrivere una propria definizione di Spazio Civico, raccogliendo così 90 testimonianze che sono state riclassificate successivamente in tre categorie omogenee.

Grafico 1 Categorie omogenee di definizioni del concetto di spazio Civico emerse dagli incontri con i beneficiari



Il Grafico 1 mostra come la categoria più ricorrente (42,2%) riconduca il concetto di Spazio Civico a un luogo di “Relazioni e condivisione” in cui costruire legami e vivere esperienze comuni. In questa categoria rientrano definizioni del tenore di: *“Un luogo sicuro, dove si creano amicizie, relazioni, un luogo di salute dove curare la tua salute mentale e fisica, dove ci si sente a casa e si impara a vivere con persone con situazioni differenti”* o *“Un luogo sia fisico che emotivo nel quale ti puoi sentire accolto e passare dei momenti di svago e spensieratezza anche attraverso la socializzazione e aggregazione con altre persone che hanno i tuoi anni”*. Stimolati a commentare o spiegare le definizioni proiettate in aula in tempo reale, i giovani partecipanti hanno poi arricchito tali descrizioni con ulteriori dettagli e sfumature. Durante la discussione in aula è emersa con forza l’idea dello “spazio sicuro”, inteso come ambiente libero da giudizi. A tal proposito, è significativo l’intervento di una ragazza:

"Quando parlo di “spazio sicuro”, intendo un luogo in cui è possibile mettere a nudo le proprie insicurezze, senza essere giudicati per i propri punti deboli. È uno spazio in cui si può parlare apertamente di ciò che si vive e questo accade spesso. Inoltre, lo definisco



“sicuro” perché ti permette di conoscere persone che, pur essendo diverse per età, provenienza o interessi, condividono con te qualcosa. E proprio grazie a queste esperienze comuni, col tempo impari ad aprirti sempre di più e a lavorare su quelle insicurezze iniziali.”

Questo elemento, assente nelle risposte delle ASD, richiama alcuni passaggi chiave della definizione da bando, laddove si fa riferimento all'esercizio delle libertà civiche e possibilità di esprimere opinioni.

Il 34,4% ha enfatizzato invece l'idea di uno spazio di “Inclusione e accessibilità”, capace di abbattere barriere sociali e personali. In questo caso tra le definizioni più significative meritano di essere citate: *“Uno spazio civico è un luogo pensato per l'incontro e la partecipazione delle società”* oppure *“È un luogo dove tutti possono stare assieme civilmente”*. Questa visione trova riscontro anche nei commenti a caldo emersi durante la discussione in aula, dove il tema dell'inclusione è stato più volte richiamato. Particolarmente rappresentativo è l'intervento di un ragazzo:

“Non è solo un luogo dove si fa attività. Soprattutto è un posto per socializzare e dove essere inclusi. Secondo me uno Spazio Civico serve anche e soprattutto a questo. Io frequento il Team Skateboard Carpi, e non lo vedo soltanto come uno skate park, un posto dove andare a praticare skating, ma anche come un luogo dove andare se voglio parlare con altre persone, se voglio stare in compagnia.”

Infine, il 23,3% definisce lo Spazio Civico come un luogo votato alla “Espressione e crescita personale”, vale a dire un ambiente per la scoperta di sé e per lo sviluppo delle proprie potenzialità. In questo caso tra le definizioni più efficaci figura: *“Un luogo di espressione dei propri talenti e le proprie passioni, in qualsiasi campo, da sportivo ad artistico”*. A rafforzare questa visione, nel dialogo in aula è emerso con particolare forza il tema del “protagonismo giovanile”, inteso come opportunità di incidere concretamente sulla realtà sociale. Un ragazzo ha sintetizzato così questo concetto:

“Uno Spazio Civico è un luogo dove i giovani possono essere protagonisti sociali, protagonisti della realtà in cui vivono. E molto spesso, purtroppo, non ne hanno l'opportunità.”

Qui lo Spazio Civico viene inteso non solo come ambiente di fruizione di un servizio, ma come contesto in cui i giovani agiscono, partecipano e contribuiscono attivamente alla realizzazione delle attività, in linea con l'idea di cittadinanza attiva e partecipazione civica. Oltre ai contenuti direttamente riconducibili alle tre categorie emerse, alcune testimonianze hanno arricchito ulteriormente il quadro, offrendo spunti trasversali che confermano la ricchezza e la complessità del concetto di Spazio Civico. Un aspetto rilevante è l'apprezzamento per “la pluralità dell'offerta”. A tal proposito, è significativo l'intervento di una ragazza:

“Questo progetto, nella nostra scuola, propone molte attività. Io le ho provate quasi tutte, per capire quale fosse la più adatta a me e devo dire che ognuna mi ha fatto stare

bene. È stato strano rendermi conto che stavo bene in ogni esperienza. Personalmente mi trovo meglio con il karate, ma anche attività come la recitazione, la chitarra o l'atletica mi hanno lasciato qualcosa. Ho notato che ogni persona, all'interno del proprio corso, si sentiva a proprio agio."

Emerge l'importanza di avere più possibilità di scelta, sottolineando come ogni attività rappresenti per molti un'opportunità di espressione e benessere. Questo approccio alla flessibilità e alla personalizzazione dello Spazio Civico risulta coerente con la dimensione "multifunzionale" richiamata anche dalle ASD.

Nel complesso, viene delineata un'immagine ricca e sfaccettata dello Spazio Civico, influenzata dai diversi ruoli, contesti e vissuti dei suoi protagonisti. Le prospettive di chi eroga un servizio e di chi ne usufruisce sono sempre differenti e non fa eccezione il mondo delle politiche sociali e giovanili dove invece – lo si è appreso direttamente dalle testimonianze raccolte in aula – il ruolo attivo dei beneficiari diventa caratterizzante, seppur nelle loro peculiarità e bisogni differenti. Questi aspetti sono stati esplorati e discussi in modo collegiale durante gli incontri e saranno oggetto di approfondimento nel paragrafo seguente.

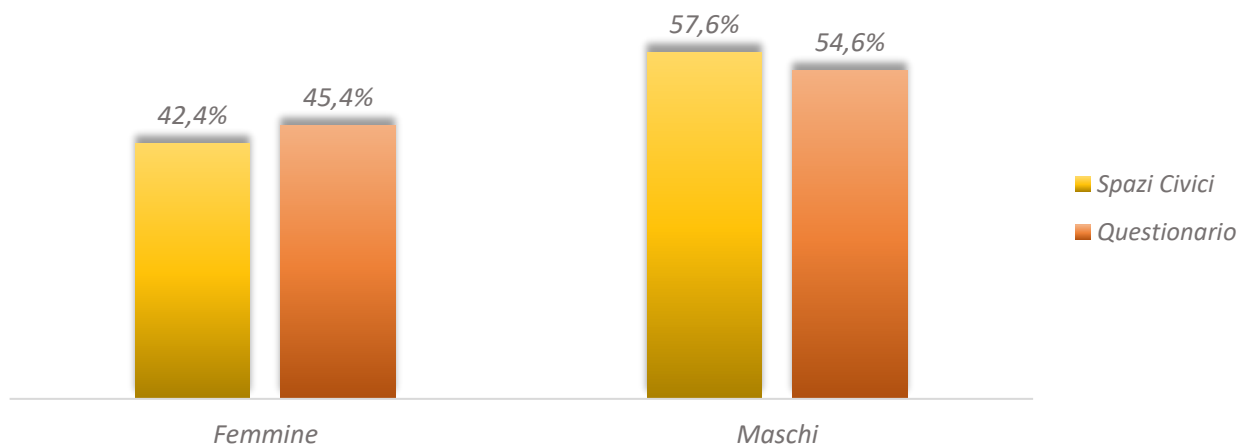
5. Chi sono i beneficiari degli Spazi Civici

Questa sezione presenta le caratteristiche principali dei giovani beneficiari che emergono sia dalla piattaforma di gestione sia dal questionario (dati anagrafici), cui si aggiungono elementi conoscitivi raccolti esclusivamente con quest'ultima indagine. Come anticipato, su 17.610 beneficiari complessivi registrati alla data di inizio degli incontri (marzo 2025, mentre a luglio 2025 sono saliti a 21.250), hanno risposto all'indagine 2.364 giovani (il 13,8% del totale). Attraverso il confronto delle caratteristiche anagrafiche dei giovani beneficiari, presenti in entrambe le fonti, è possibile verificare quanto il campione autodeterminato sia rappresentativo. Questo aspetto verrà approfondito nelle sezioni successive.

Genere

I beneficiari del progetto Spazi Civici a livello nazionale si dividono tra femmine e maschi con una significativa sproporzione a favore di questi ultimi (rispettivamente 57,6% e 42,4%). Il Grafico 2 mostra come il campione dei rispondenti al questionario garantisca una buona rappresentatività dell'universo complessivo dei beneficiari, sebbene sovra-rappresenti lievemente le ragazze (54,6% e 45,4%,). Con il questionario, inoltre, è stato possibile registrare anche coloro che non si riconoscono in un genere binario, pari al 2% dei rispondenti.

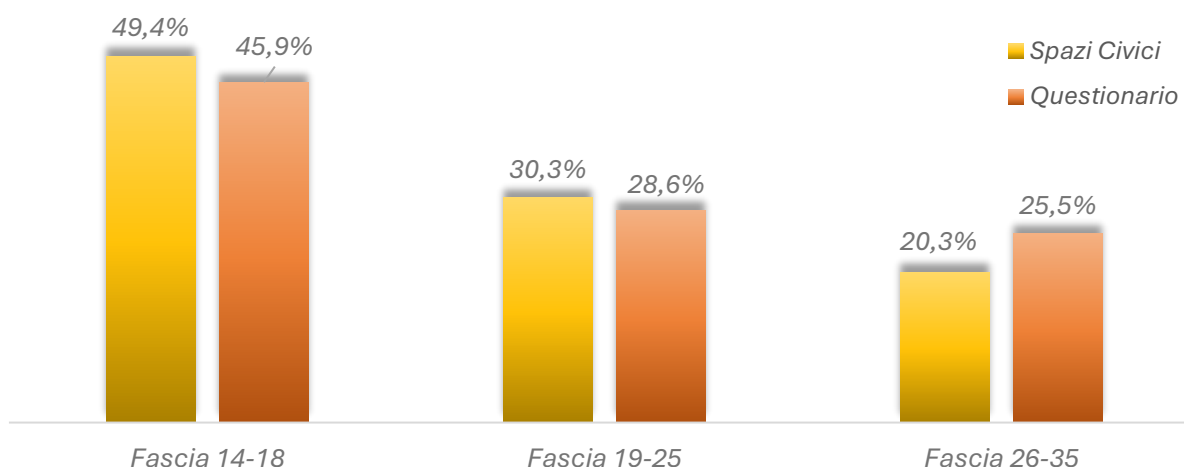
Grafico 2 Genere dei beneficiari complessivi del progetto Spazi Civici e dei rispondenti al questionario



Fasce di età

Dal punto di vista dell'età, i dati confermano come gli interventi sul territorio pensati per i giovani – che comprendono, in Italia, persone di età compresa tra i 14 e i 34 anni – riescano a coinvolgere maggiormente gli adolescenti e molto meno gli over 30. Questa tendenza non è smentita dal progetto Spazi Civici, che annovera quasi la metà dei partecipanti nella fascia d'età 14-18 anni (49,4%), meno di un terzo in quella 19-25 anni (30,3%), per concludere con un quinto dei più grandi (26-35 anni, pari al 20,3%). Anche in questo caso il campione raggiunto attraverso il questionario risulta piuttosto rappresentativo, facendo registrare un leggero trade-off tra giovanissimi e adulti (Grafico 3 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Grafico 3 Fasce d'età dei beneficiari complessivi del progetto Spazi Civici e dei rispondenti al questionario



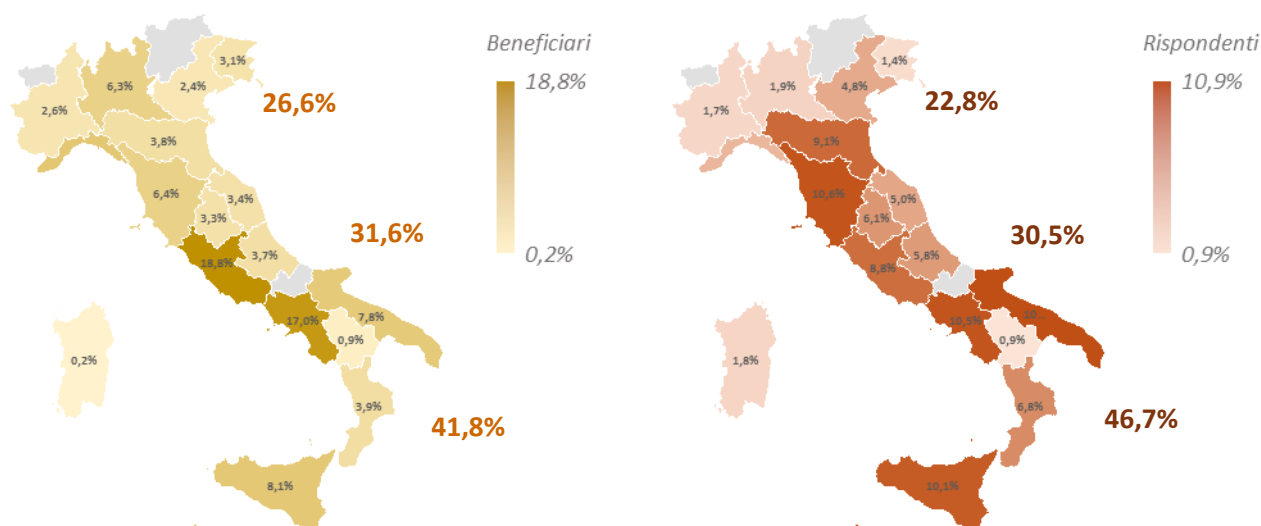
I dati sulla partecipazione al progetto sembrano suggerire che interventi troppo generici rischiano di non intercettare adeguatamente le diverse fasce d'età, ciascuna delle quali è portatrice di esigenze e peculiarità specifiche. Durante gli incontri con i beneficiari, il tema è stato affrontato in maniera approfondita, confermando quanto già rilevato dal confronto con i rappresentanti delle ASD. È emersa di nuovo l'importanza

di immaginare una progettazione delle politiche giovanili in modo più mirato e differenziato, adattando obiettivi e linguaggi alle caratteristiche dei diversi gruppi anagrafici. Questo approccio permetterà agli Spazi Civici, e a eventuali altri interventi pubblici, di rispondere in modo più efficace ai bisogni dei giovani.

Distribuzione geografica

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si rileva una forte concentrazione di partecipanti provenienti dal Centro e dal Sud, in particolare dalle regioni Lazio (18,8%) e Campania (17,0%), orientativamente in linea con la localizzazione prevalente dei progetti finanziati (la maggior parte delle ASD finanziate provengono dal Sud e in particolare in Campania con 31 ASD, pari al 18,9%; nel Lazio sono finanziate 16 ASD, pari al 9,8% del totale).

Grafico 4 Distribuzione geografica dei beneficiari complessivi del progetto Spazi Civici e dei rispondenti al questionario



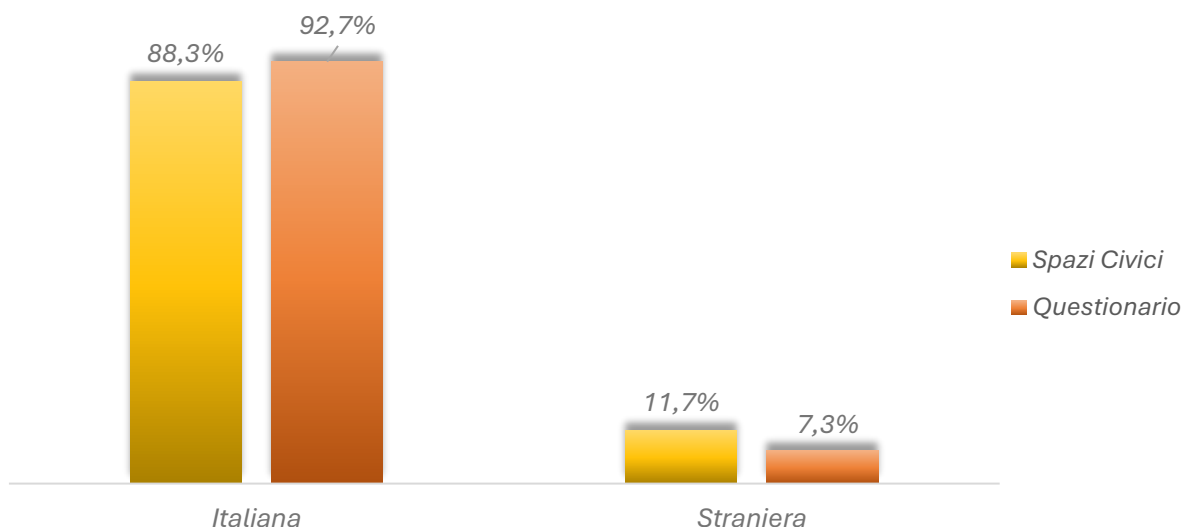
Confrontando il dato dell'universo di riferimento con quello del campione (Grafico 4), si nota come il Sud presenti un'incidenza ancora maggiore di rispondenti al questionario (46,7%, mentre i beneficiari sono il 41,8%), rispetto al Nord (22,8%, i beneficiari sono il 26,6%), che proprio come il dato sulla partecipazione agli incontri si dimostra meno ricettivo (cfr. Tabella 1 del Paragrafo 2). Questo elemento offre spunti di riflessione, riguardo lo stereotipo diffuso secondo cui la popolazione del Mezzogiorno sarebbe meno interessata e meno attiva dal punto di vista civico.

Al di là di tale considerazione, che – come per la fascia d'età – merita riflessioni e approfondimenti ulteriori, anche in questo caso il campione risulta discretamente rappresentativo rispetto all'universo.

Cittadinanza

Il progetto Spazi Civici in Italia ha dimostrato di avere una buona attitudine all'interculturalità, facendo registrare un coinvolgimento complessivo dell'11,7% dei giovani di nazionalità straniera. Tra questi, una quota proporzionalmente minore, pari al 7,3% ha invece risposto al questionario, come mostrato dal Grafico 5.

Grafico 5 Cittadinanza dei beneficiari complessivi del progetto Spazi Civici e dei rispondenti al questionario



Questo risultato, illustrato e commentato durante gli incontri in presenza con i beneficiari, ha fatto emergere i limiti dello strumento di rilevazione usato, attribuibili probabilmente alle barriere linguistiche che sollevano questioni legate al diritto di ascolto dei soggetti più vulnerabili. Il tema è emerso chiaramente dalla voce di alcuni beneficiari stranieri presenti:

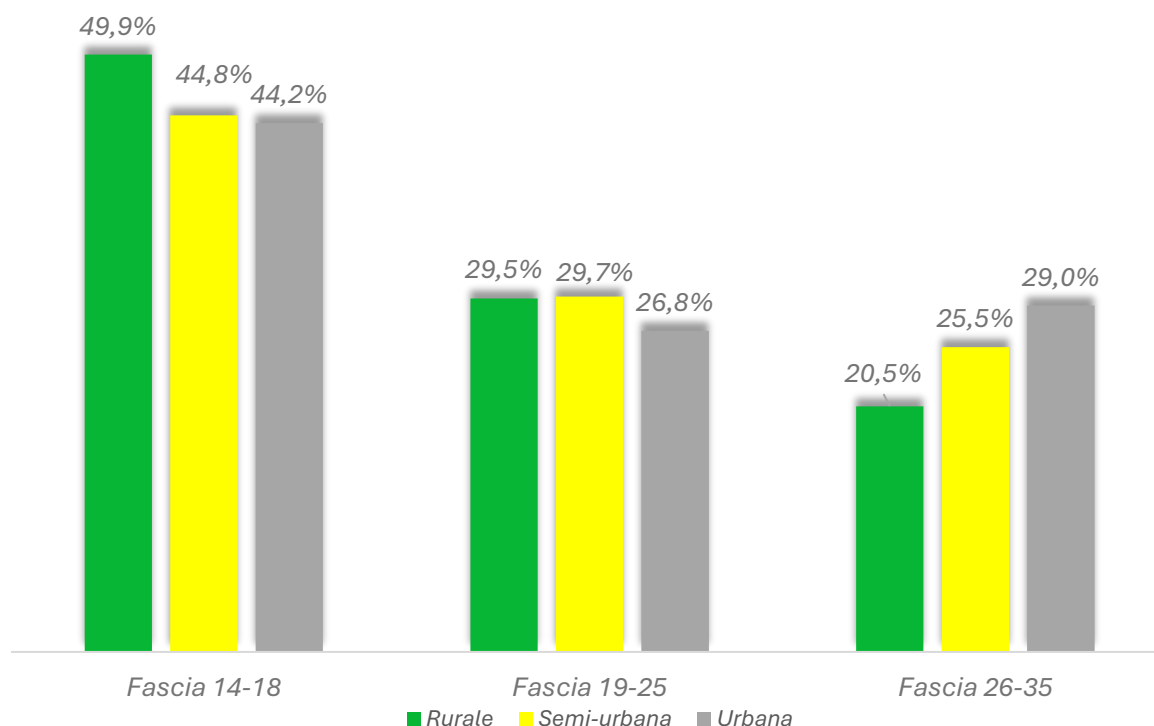
“Il linguaggio può facilitare l'inserimento della persona all'interno di un gruppo sociale: usare un linguaggio comprensibile e vicino ai suoi codici aiuta infatti a farla sentire più a suo agio, più accettata e maggiormente integrata.”

Nel discutere questo argomento sono emerse diverse testimonianze sul problema più ampio del livello di partecipazione ai progetti rivolti ai giovani svantaggiati. Spesso, infatti, accade che questi progetti finiscano per coinvolgere soprattutto chi gode di condizioni economiche e culturali favorevoli e che proprio per questo presenta una maggiore predisposizione cogliere e riconoscere le opportunità offerte dallo Stato. Si tratta di una questione fondamentale per valutare l'efficacia degli investimenti pubblici di natura sociale. Sul tema delle strategie di ingaggio e di promozione della partecipazione attiva dei giovani si tornerà più avanti nel Paragrafo 7.

Area di residenza

Alla luce dei dati anagrafici esposti nelle sezioni precedenti, nel complesso il campione autodeterminato può essere giudicato sufficientemente rappresentativo dell'universo di riferimento. Di qui in avanti i dati presentati fanno riferimento quasi esclusivamente a quanto dichiarato dai 2.364 rispondenti al questionario, perché riferiti a informazioni non raccolte direttamente in piattaforma ovvero non disponibili senza dover operare ulteriori elaborazioni, troppo onerose rispetto ai ritorni d'apprendimento.

Grafico 6 Area di residenza e fasce d'età dei rispondenti al questionario



Il Grafico 6 incrocia i dati sulle fasce d'età con quelli sull'area di residenza dei rispondenti: per i giovani di età compresa tra i 19 e i 25 anni la zona di residenza non discrimina, mentre si nota come gli adolescenti risiedano proporzionalmente di più nelle aree rurali (49,9%, a fronte del 45,4% complessivo, cfr. Grafico 3) e viceversa i giovani più adulti si concentrino in misura maggiore nei contesti urbani (29,0%, rispetto al 25,5% del totale dei rispondenti al questionario, cfr. Grafico 3).

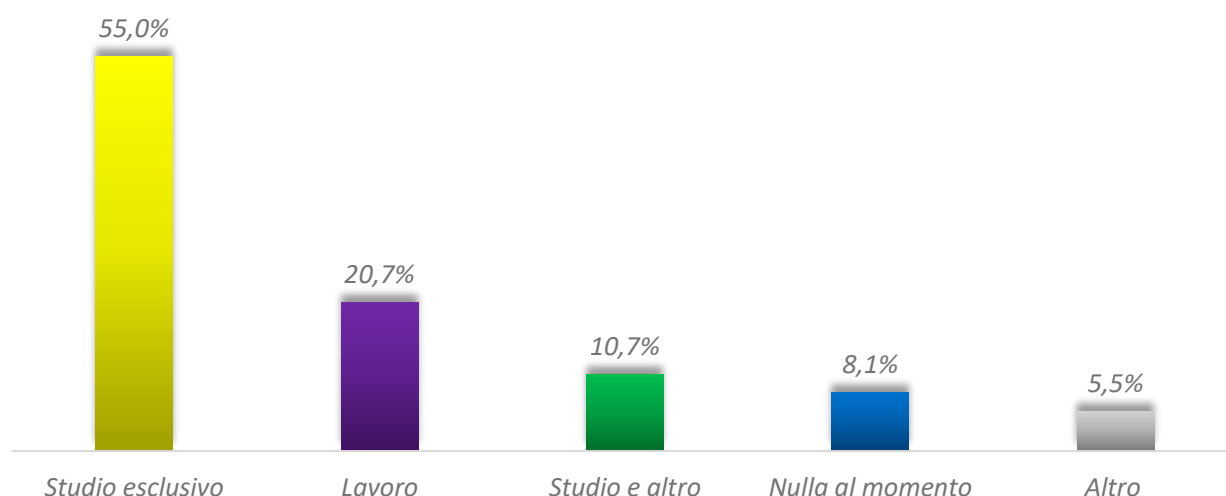
Questa tendenza trova conferma anche nelle testimonianze raccolte durante gli incontri di monitoraggio con le ASD e ancor prima dalle visite agli Spazi Civici. In quelle occasioni è emerso che i giovani residenti nelle aree interne e rurali sono spesso costretti a trasferirsi nelle città per motivi di studio o lavoro, con ricadute significative sul tessuto sociale e sulle opportunità di aggregazione nei territori di provenienza.

Questi elementi sollevano di nuovo interrogativi di rilievo per la definizione e l'attuazione delle politiche giovanili: rivolgendosi a un target anagrafico ampio e indifferenziato (14-35 anni), si finisce per lavorare in prevalenza con gli adolescenti, lasciando i giovani adulti privi di servizi e tutele, che invece appaiono oggi, e da più fonti, estremamente necessarie per affrontare un periodo fondamentale per la determinazione del proprio futuro (su tutti: lavoro e abitare).

Condizione occupazionale

Anche l'informazione relativa alla condizione dei giovani beneficiari di Spazi Civici è esclusivamente derivante dagli esiti dell'indagine svolta mediante il questionario, non essendo presente tra quelle acquisite in piattaforma.

Grafico 7 Condizione attuale dei rispondenti al questionario



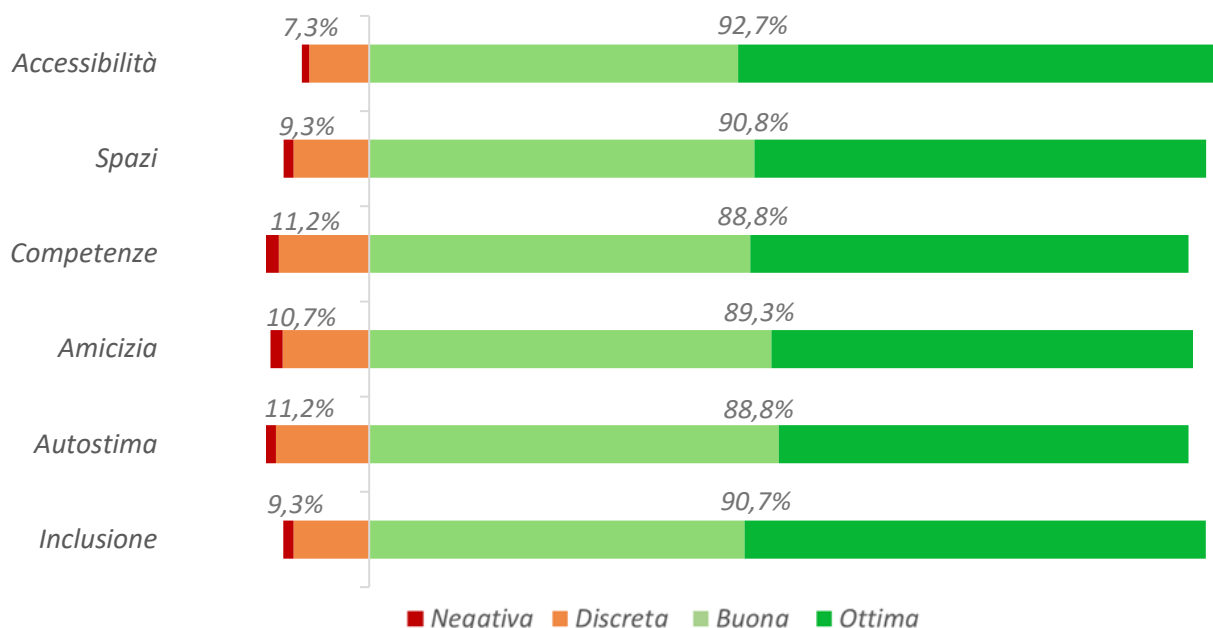
Il Grafico 7 mostra come – coerentemente con il dato sulle fasce d’età – il 55% dei beneficiari di Spazi Civici studi soltanto (di questi, poco più del 40%, avendo un’età tra i 14-18 anni, frequenta ancora verosimilmente la scuola superiore), seguita dal 20,7% che lavora e dal 10,7% che oltre allo studio, lavora, frequenta un corso di formazione o fa altro (es. volontariato, servizio civile ecc.). Particolare attenzione va rivolta all’8,1% che dichiara di non essere impegnato né nello studio né nel lavoro, rientrando nella categoria dei cosiddetti NEET, che in Italia nel 2024 rappresenta il 15,2% della fascia d’età 15-29 anni. Numerose indagini, anche svolte direttamente dal Dipartimento, indicano come il lavoro sul territorio a favore dei NEET debba essere inteso come una “presa in carico individuale”, onde evitare che gli interventi pubblici risultino largamente inefficaci. L’inattività rappresenta infatti una condizione di stallo, tanto materiale quanto emotivo, che è quasi sempre drammatica per i giovani, i quali difficilmente riescono a trovare da soli la forza per riattivarsi. In questo contesto, la sola proposta di attività sportive o extra-sportive gratuite, per quanto ben comunicata, rischia di rivelarsi poco efficace (cfr. Paragrafo 7).

Considerazioni di questo tipo – particolarmente evidenti nelle regioni del Sud, dove la preoccupazione per il lavoro è più sentita – ribadiscono ancora una volta l’importanza di interventi mirati, capaci di rispondere a bisogni specifici. Al tempo stesso, come emerge direttamente dalle testimonianze dei beneficiari, gli Spazi Civici si confermano ambienti stimolanti, in grado di potenziare l’efficacia di tali interventi nel contrasto a un fenomeno, quello dei NEET, ormai riconosciuto come una vera emergenza nazionale. In questa prospettiva, le attività promosse negli Spazi Civici e la loro capacità di attivare l’impegno civico dei giovani assumono un ruolo strategico per il miglioramento delle politiche future e per il rafforzamento di una condizione giovanile più attiva e consapevole.

6. L’esperienza Spazi Civici

Il questionario ha analizzato diversi aspetti delle esperienze vissute dai beneficiari negli Spazi Civici. Una domanda, in particolare, chiedeva loro di esprimere un giudizio su alcune specifiche dimensioni.

Grafico 8 Il giudizio complessivo sull'esperienza svolta negli Spazi Civici dai rispondenti al questionario



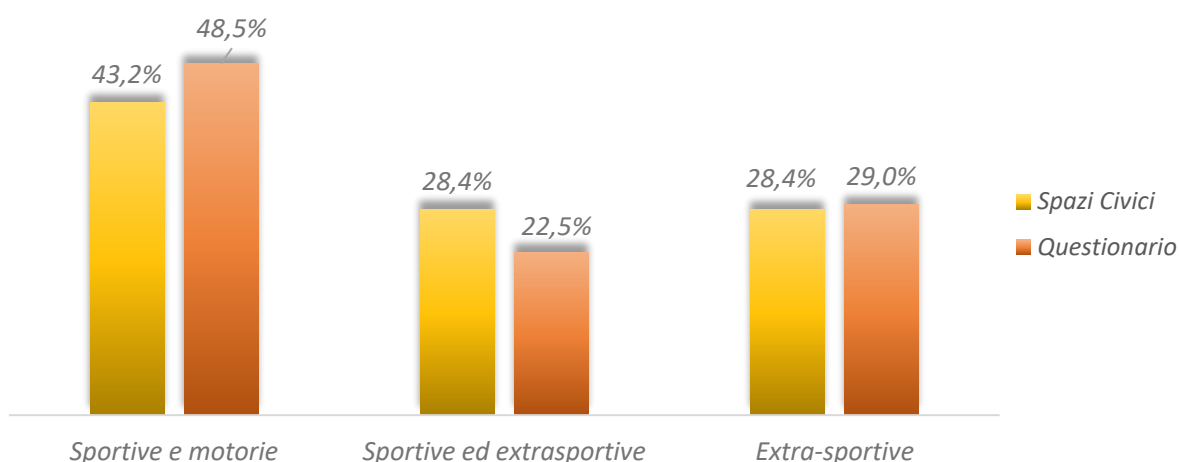
Come mostra il Grafico 8, gli aspetti maggiormente apprezzati – con giudizi positivi superiori al 90%, seppur con differenze tra chi ha valutato l'esperienza come “buona” e chi come “ottima” – riguardano l'accessibilità, intesa non solo come facilità nel raggiungere i luoghi delle attività, ma anche come chiarezza delle informazioni disponibili e adeguatezza degli orari (92,7%), la funzionalità degli spazi, con attenzione al comfort degli ambienti (91,3%) e la capacità di promuovere l'inclusione e la valorizzazione della diversità, favorendo l'apertura a culture, generi e abilità differenti (90,7%). Valutazioni anch'esse positive, seppur leggermente inferiori, hanno interessato la possibilità di ampliare la propria rete sociale attraverso nuove conoscenze e opportunità di incontro (89,3%), così come l'impatto sulla fiducia in sé stessi e sulla propria autostima e l'acquisizione di competenze utili nella vita quotidiana, nello studio e nel lavoro (entrambe al 88,8%).

I dati emersi dall'indagine delineano dunque un'esperienza complessivamente percepita come ricca e significativa. Tuttavia, quanto raccolto durante gli incontri ha restituito un quadro ancora più articolato, facendo emergere dinamiche che sfuggono dai risultati di un questionario, perché possono affiorare solo attraverso testimonianze dirette, stimolate da una riflessione condivisa su cosa significhi davvero vivere uno Spazio Civico.

Le attività praticate

Sin dalle prime visite presso gli Spazi Civici, è emerso un fraintendimento ricorrente, riscontrato tanto negli incontri con i giovani beneficiari quanto in quelli con i referenti delle ASD, che ha reso necessario chiarire come l'obiettivo dell'iniziativa non fosse finanziare esclusivamente attività sportive. Si tratta di un equivoco comprensibile, data la natura sportiva dei soggetti attuatori e il fatto che il finanziamento proveniva da SeS. Tuttavia, secondo i dati registrati sulla piattaforma a marzo 2025, le 2.152 attività previste dai Piani Operativi delle 164 ASD risultavano abbastanza equilibrate: il 47,7% di tipo sportivo e il restante 52,3% extra-sportivo.

Grafico 9 Attività praticate dei beneficiari complessivi del progetto Spazi Civici e dei rispondenti al questionario



A fronte di un'offerta relativamente equilibrata, i dati relativi ai beneficiari evidenziano invece un marcato sbilanciamento a favore delle attività sportive: il 43,2% risulta iscritto a questo tipo di attività in piattaforma ed è pari al 48,5% la quota di coloro che lo hanno dichiarato nel questionario. Un dato che conferma quanto osservato durante le visite in loco e gli incontri con le ASD: i progetti appaiono fortemente centrati sullo sport, e in molti casi le attività extra-sportive vengono percepite come accessorie o secondarie rispetto all'offerta già attiva presso il centro sportivo.

Chi invece ha frequentato lo Spazio Civico esclusivamente per prender parte ad attività di tipo extra-sportivo è pari a meno di un terzo, sia secondo quanto registrato in piattaforma (28,4%) sia in funzione di quanto dichiarato da coloro che hanno risposto al questionario (29,0%). Anche questo dato conferma una percezione registrata durante le 17 visite preliminari, quando al Team è apparso chiaro che gli Spazi Civici potevano essere distinti orientativamente in due tipi: quelli a vocazione sportiva (le ASD dove si pratica quasi esclusivamente sport, a prescindere dal progetto) e quelli a vocazione sociale (come oratori o centri di aggregazione giovanile dove lo sport è accessorio, non centrale). Su questo tema si è dato conto nel Report redatto a conclusione delle visite in loco.

Durante gli incontri territoriali, i giovani beneficiari hanno contribuito a interpretare questi dati, offrendo spunti utili che hanno arricchito l'analisi complessiva. È emerso, ad esempio, che l'elevata incidenza della partecipazione ad attività sportive è in parte riconducibile alla fascia d'età prevalente (14-18 anni), nella quale lo sport è percepito come più attrattivo rispetto alle attività extra-sportive, talvolta vissute come più distanti dall'immaginario giovanile. Questo elemento era emerso d'altronde anche durante il confronto con le ASD, le cui proposte extra-sportive non sempre hanno incontrato l'interesse dei beneficiari. I risultati più significativi si sono registrati quando le associazioni sono riuscite ad ascoltare attivamente i giovani e a rimodulare i programmi in linea con le loro passioni e priorità. Inoltre, in alcuni territori – in particolare nel Mezzogiorno – l'offerta di attività extra-sportive degli Spazi Civici è del tutto sovrapponibile a quella ampiamente strutturata dal sistema scolastico e dai PON, che spesso alla gratuità associa addirittura incentivi monetari per i beneficiari. Secondo le testimonianze raccolte dai beneficiari durante gli incontri al Sud, questo scenario contribuisce a ridurre la percezione di opportunità e attrattività delle proposte offerte all'interno degli Spazi Civici e offuscarle rispetto alle più conosciute attività sportive.

È quindi a quel 28,4% di beneficiari registrati in piattaforma – coloro che hanno frequentato lo Spazio Civico praticando sia attività sportive che extra-sportive (percentuale che scende al 22,5% tra i rispondenti al

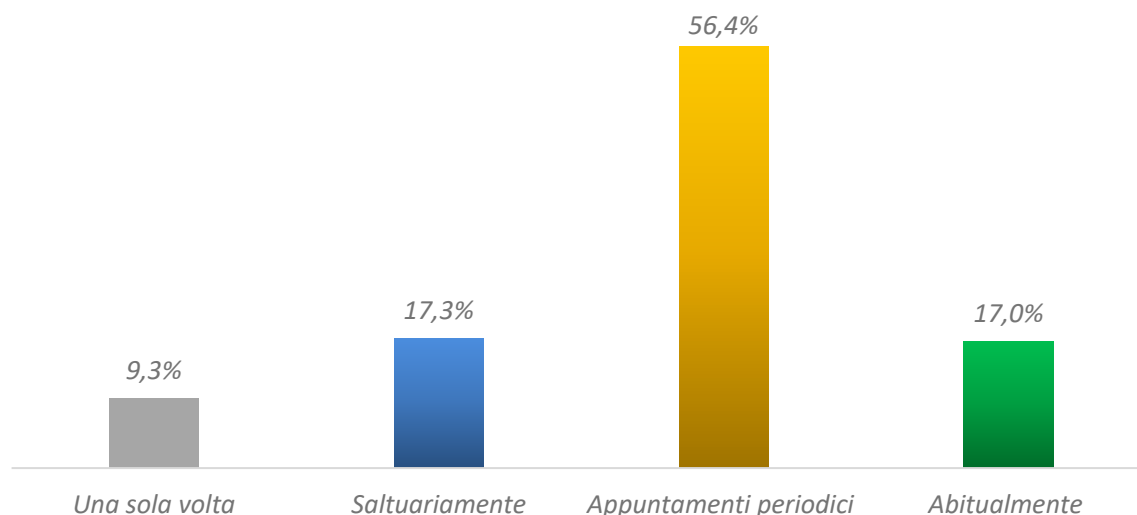
questionario) – che occorre guardare per valutare la tenuta della teoria del cambiamento alla base della definizione di Spazio Civico riportata nel bando.

Se l'ipotesi iniziale era quella di utilizzare lo sport come leva per attrarre i giovani e coinvolgerli progressivamente in un ventaglio più ampio di attività, fino a far sì che lo Spazio Civico diventasse un luogo vissuto al di là dell'iscrizione a uno specifico corso, è probabilmente questo cluster di beneficiari a rappresentare l'indicatore più efficace per misurare il successo dell'iniziativa nazionale.

La frequenza della partecipazione

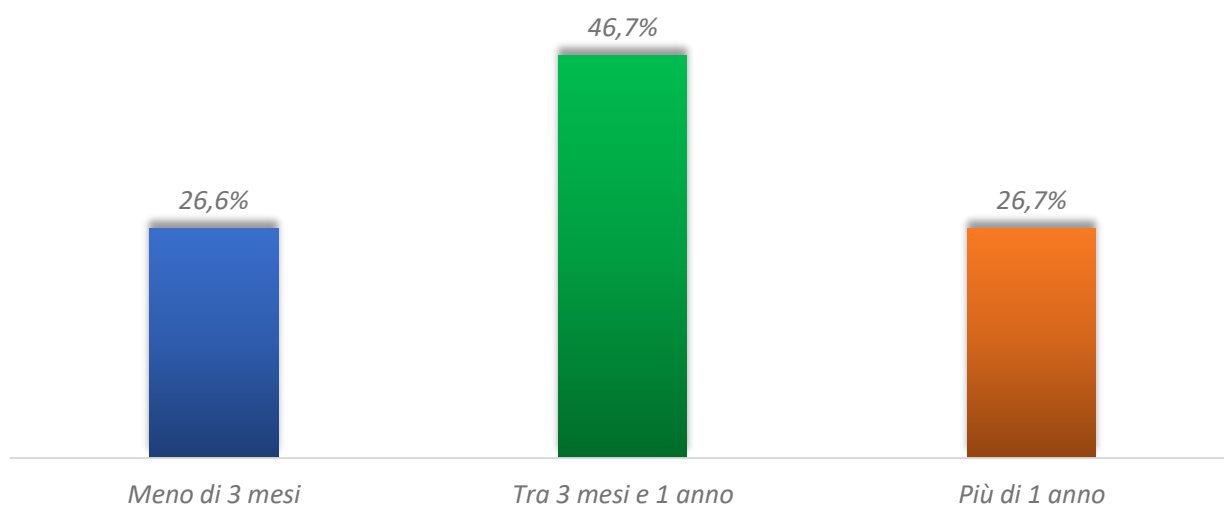
Per comprendere appieno cosa significhi “vivere” uno Spazio Civico, è utile analizzare i dati relativi alla frequenza e alla durata della partecipazione alle attività promosse dalle ASD, secondo quanto riportato dai giovani rispondenti al questionario. Tali dati risultano in parte confrontabili con le iscrizioni registrate in piattaforma, che tuttavia richiedono ulteriori elaborazioni, di cui si darà conto in una fase successiva del piano di monitoraggio (cfr. Paragrafo 9).

Grafico 10 Quanto spesso partecipano alle attività degli Spazi Civici i rispondenti al questionario



Il Grafico 10 mostra come la maggior parte dei rispondenti abbia partecipato ad appuntamenti periodici (56,4%), come i corsi settimanali, mentre la quota di chi ha frequentato in modo abituale è più contenuta (17,0%). Si tratta di un dato coerente con la prevalenza delle attività sportive evidenziata nella sezione precedente, che prevedono nella maggior parte dei casi corsi strutturati con orari fissi. Una parte più ridotta, ma comunque significativa, ha dichiarato di aver partecipato una sola volta (9,3%) o solo in modo saltuario (17,3%): in totale, circa un giovane beneficiario su quattro ha vissuto gli Spazi Civici in maniera sporadica o marginale.

Grafico 11 Da quanto tempo sono coinvolti nelle attività del progetto i rispondenti al questionario



Sul versante della durata della frequentazione dello Spazio Civico (Grafico 11), la maggior parte dei giovani li ha frequentati per un periodo compreso tra i tre mesi e un anno (46,7%), anche qui in piena coerenza con la durata tipica dei corsi sportivi organizzati dalle ASD. I restanti rispondenti si distribuiscono in modo simmetrico tra chi ha frequentato per meno di tre mesi (26,6%) e chi ha proseguito oltre l'anno (26,7%). Questo dato suggerisce una partecipazione generalmente regolare, ma spesso limitata al ciclo di attività proposte.

È bene ribadire, a tal proposito, che l'obiettivo del progetto non era semplicemente offrire attività gratuite, ma creare luoghi di protagonismo giovanile, continuativi, radicati e riconosciuti nella quotidianità dei giovani. In questa prospettiva, la sfida è aumentare la partecipazione, promuovendo un utilizzo degli spazi che sia spontaneo, stabile e diversificato, capace di generare un rapporto di fiducia e familiarità con i contesti in cui si svolgono le attività.

In questo senso, i dati raccolti offrono una fotografia ancora parziale rispetto all'ambizione iniziale dell'intervento: se l'idea era utilizzare lo sport come leva attrattiva per poi ampliare le opportunità offerte, è evidente che questa transizione non si è sempre realizzata pienamente. La frequentazione abituale e continuativa degli spazi, come l'accesso spontaneo a una pluralità di esperienze, restano traguardi ancora da consolidare. Tuttavia, proprio nella varietà delle esperienze rilevate – differenze legate all'età, al contesto urbano o rurale, alla storia locale delle organizzazioni – si colgono indicazioni preziose per rafforzare e orientare in modo più mirato le progettualità future.

7. Come incentivare i giovani alla partecipazione attiva

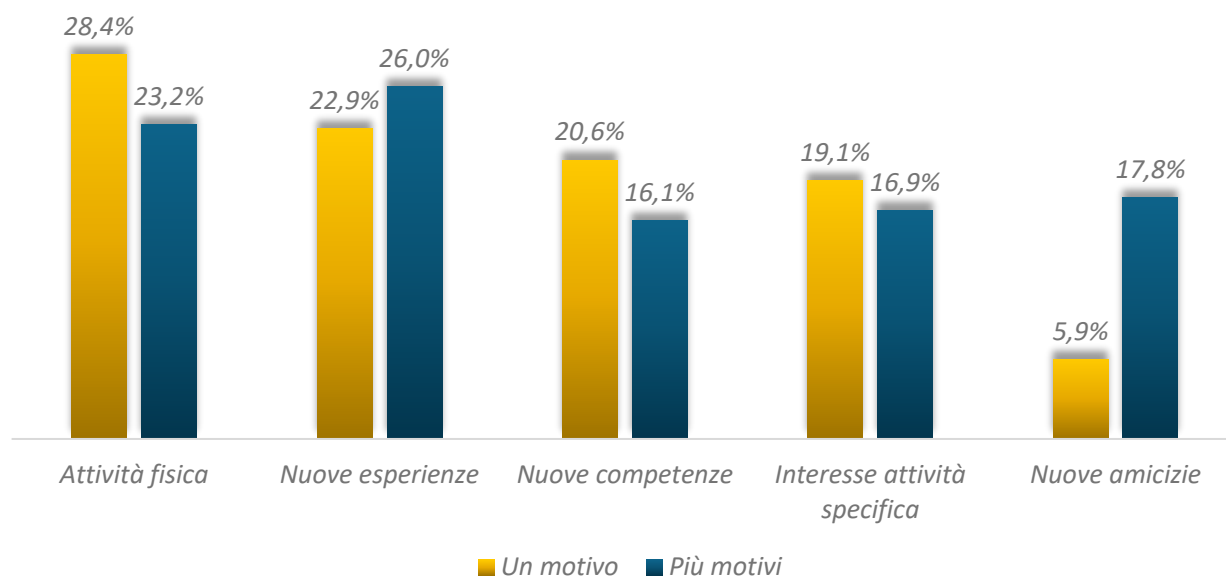
Questo paragrafo esplora le leve che possono favorire la partecipazione attiva dei giovani, a partire dall'analisi delle loro motivazioni, delle condizioni che rendono possibile l'adesione alle iniziative e dei canali comunicativi usati per informarli e coinvolgerli. L'obiettivo è comprendere meglio cosa spinge i giovani ad attivarsi, quali ostacoli incontrano e in che modo una comunicazione efficace e il libero accesso alle strutture possono contribuire a rafforzare la costituzione di Spazi Civici animati e frequentati da giovani.

Le motivazioni

La motivazione a partecipare alle attività dei progetti Spazi Civici è stato uno dei temi indagati con il questionario e, successivamente, approfonditi in aula con i beneficiari. La formulazione della domanda nel questionario consentiva ai rispondenti di indicare più di una motivazione. Il Grafico 12 presenta la

distribuzione delle risposte, distinguendo tra due gruppi: in giallo i rispondenti che hanno segnalato un solo motivo, mentre in blu quelli che ne hanno indicati più di uno.

Grafico 12 I motivi della partecipazione all'iniziativa Spazi Civici indicati dai rispondenti al questionario



La motivazione più scelta è ancora una volta la possibilità di svolgere un'attività fisica: il 28,4% delle risposte singole, infatti, si è focalizzato sull'offerta sportiva, percentuale che scende al 23,2% quando le scelte sono multiple. La possibilità di fare nuove esperienze è la seconda motivazione più segnalata (22,9% e 26,0%), seguita dall'idea di acquisire nuove competenze (20,6% e 16,1%) e dall'attrattiva per un'attività specifica offerta (19,1% e 16,9%). Si noti, infine, come la ricerca di nuove amicizie, meno indicata tra le motivazioni esclusive (5,9%), cresce sensibilmente se associata ad altre motivazioni (17,8%).

Questo dato sembra confermare quanto sia fondamentale costruire Spazi Civici che siano attrattivi per la qualità e l'attrattiva delle attività che offrono, perché è poi attorno alle esperienze in cui i giovani sono coinvolti che si sviluppano relazioni solide e durature. Un esempio incisivo è quello condiviso da un ragazzo durante l'incontro di Roma, che racconta:

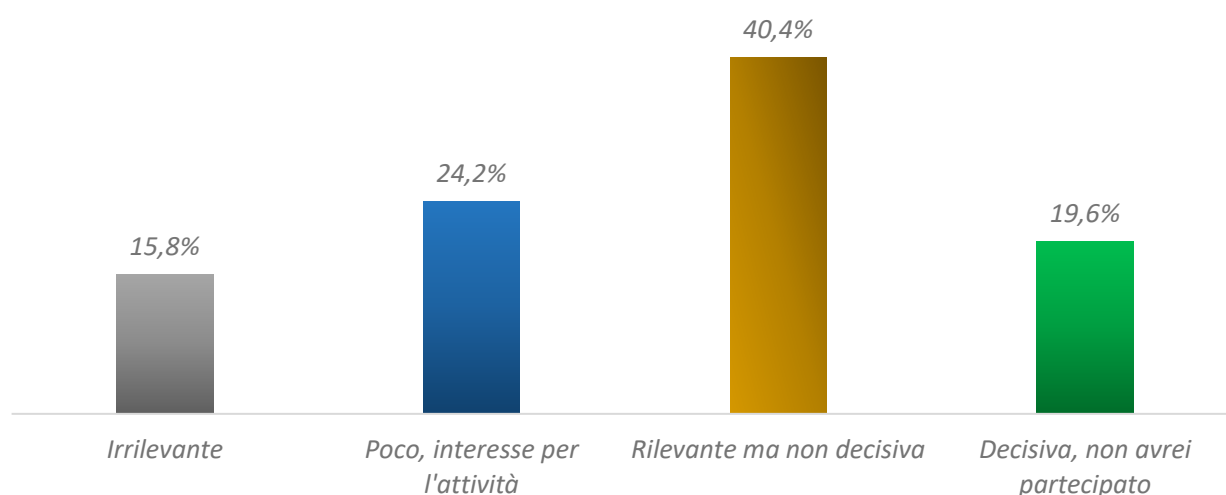
“Partecipando a questi corsi, al di là dell'attività sportiva, è stato proprio bello conoscere altre persone, confrontarsi con loro e magari, ecco, crescere allo stesso modo e toccare con mano qualcosa che non avevo mai messo in conto di fare. Personalmente, a oggi mi ritrovo con delle conoscenze molto più ampie, frequento persone molto differenti da quelle che frequentavo di solito e mi sento molto meglio, perché c'è stata una crescita da parte mia, ma anche io ho aiutato loro a crescere.”

Dati e testimonianze mostrano come la partecipazione sia spinta da molteplici motivazioni, mettendo in evidenza soprattutto il ruolo centrale di un coinvolgimento attivo, che può essere stimolato dalla partecipazione ad attività sia di tipo sportivo che extra-sportivo.

Le condizioni per partecipare: il ruolo della gratuità

La possibilità di partecipare gratuitamente rappresenta sicuramente un fattore importante per il successo di iniziative come Spazi Civici. Durante gli incontri con i referenti delle ASD erano emersi dei fattori controversi su questo aspetto (cfr. relativo Report). Per questo il Team ha deciso di approfondire quanto la gratuità abbia davvero pesato sulla decisione di partecipare al progetto Spazi Civici, dapprima con una domanda diretta nel questionario, poi con una discussione aperta in aula.

Grafico 13 Il ruolo della gratuità nella decisione di partecipare a Spazi Civici per i rispondenti del questionario



Il Grafico 13, mostra come per il 60,0% dei rispondenti la gratuità abbia avuto un'influenza positiva sulla decisione di partecipare: il 19,6% afferma che sicuramente non avrebbe partecipato se le attività fossero state a pagamento, mentre il 40,4% la considera un fattore rilevante, ma non decisivo. Al contrario, il 24,2% ha partecipato principalmente per interesse verso le attività, ritenendo la gratuità poco influente e il 15,8% dichiara che non ha influito per nulla sulla propria decisione.

Come già emerso in precedenza, la gratuità di per sé non è un elemento decisivo, soprattutto se comunicata in modo generico, perché può essere fraintesa e associata a un'idea di minore qualità o di scarso valore delle attività proposte. Per questo motivo è fondamentale prestare attenzione al modo in cui viene trasmesso il messaggio: le attività non sono “senza costo”, ma hanno un valore reale, i cui oneri sono coperti dallo Stato. Grazie ai finanziamenti pubblici, infatti, vengono rese accessibili con l'obiettivo di garantire una fruizione equa e inclusiva per tutti. A tal proposito, è significativo l'intervento di un giovane beneficiario:

“Credo che la gratuità sia fondamentale per raggiungere quanti più ragazzi possibile. Molti vorrebbero partecipare ad attività ma, per ragioni economiche o sociali, non riescono ad accedervi. La gratuità è quindi uno strumento importante per includere e abbracciare la fascia giovanile.”

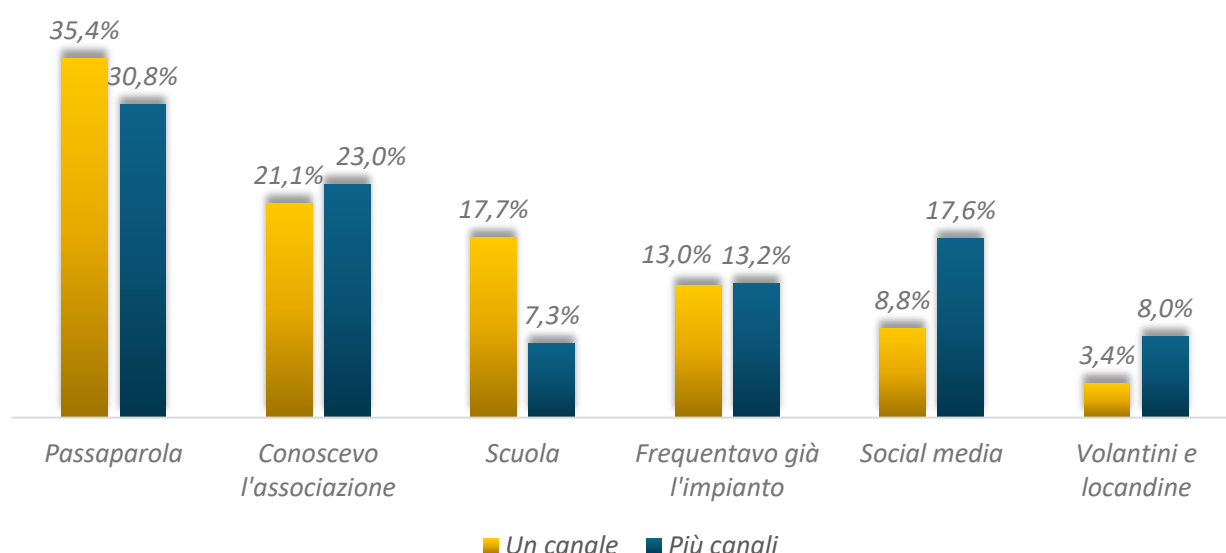
Su questo tema si è sviluppato, infine, un dibattito in merito all'efficacia degli interventi pubblici di tipo sussidiario, come i voucher, concepiti per sostenere il potere d'acquisto di chi non può accedere a determinati servizi. È stato discusso se non sia invece più opportuno orientare gli sforzi verso la creazione partecipata di luoghi di socialità e protagonismo giovanile – come nel caso degli Spazi Civici – distinti tanto dagli spazi della

produzione (scuola e lavoro) quanto da quelli del consumo (negozi, centri commerciali, discoteche e altri luoghi di intrattenimento a pagamento). Dalle testimonianze dei beneficiari è emerso con chiarezza che la progressiva scomparsa di questi spazi “terzi” nella quotidianità dei giovani rappresenta una delle principali cause del disagio che attraversa oggi larga parte della popolazione giovanile.

I canali di comunicazione

Strettamente connessa al tema della gratuità è la questione della comunicazione e della promozione delle attività. Per verificare quanto emerso in precedenza negli incontri con i referenti delle ASD, il questionario ha chiesto ai giovani beneficiari come fossero venuti a conoscenza del progetto, consentendo di indicare più canali informativi. Il Grafico 14 evidenzia, come già fatto in precedenza, la distinzione tra chi ha segnalato un solo canale (in giallo) e chi ne ha indicati più di uno (in blu).

Grafico 14 Come sono venuti a conoscenza dello Spazio Civico i rispondenti al questionario



Il canale più citato è il *passaparola*, indicato dal 35,4% dei giovani come unico canale e dal 30,8% tra coloro che ne segnalano più d'uno. Questo dato conferma il ruolo centrale delle relazioni personali e della fiducia reciproca, soprattutto nei progetti territoriali dove il contatto diretto con amici, familiari o referenti delle ASD si rivela determinante nell'attivare la partecipazione. Al secondo posto si colloca la *conoscenza dell'associazione*, che verosimilmente ha offerto ai beneficiari le nuove opportunità promosse dall'iniziativa Spazi Civici. Questo canale è stato segnalato dal 21,1% dei casi come unico e dal 23,0% tra chi ha indicato più canali. Un'evidenza questa che rimarca l'importanza del radicamento locale e della reputazione delle realtà promotrici.

Segue il canale *scuola*, indicata dal 17,7% dei rispondenti come unica risposta e appena dal 7,3% tra quelli che hanno segnalato più canali, a conferma dell'impatto circoscritto, e prevalentemente esclusivo, degli accordi tra ASD e istituti scolastici. Il 13,0% dei beneficiari, poi, ha dichiarato di essere venuto a conoscenza del progetto perché *frequentava già l'impianto*, quota pressoché identica (13,2%) a chi lo ha segnalato insieme ad altri canali.

I *social media*, che si immaginava fossero il canale prioritario – sul quale tra l'altro molte ASD hanno investito risorse e tempo, non sempre ripagate da risultati tangibili, cfr. Report incontri ASD – sono stati indicati solo dall'8,8% dei beneficiari che hanno segnalato un solo canale, raggiungendo però il 17,6% tra chi ne ha indicato

più d'uno. Questo suggerisce che, pur non rappresentando la principale porta d'accesso, i *social* svolgono un ruolo di supporto, soprattutto come strumento di verifica e approfondimento. I giovani tendono infatti a cercare online conferma di un'iniziativa appresa altrove, valutando la credibilità delle informazioni e cercando dettagli pratici. Tale comportamento conferma l'importanza di una comunicazione digitale autorevole e coerente, capace di rafforzare la fiducia e ridurre la distanza percepita tra istituzione e destinatari.

Volantini e locandine risultano invece il canale meno incisivo: solo il 3,4% li indica come unico canale e l'8,0% tra quelli che ne hanno specificato più d'uno, mostrando la scarsa efficacia dei supporti tradizionali se non accompagnati da altre forme di comunicazione. Va però sottolineato che, in controtendenza, un referente di una ASD di Napoli ha evidenziato come nei quartieri popolari, dove molti giovani trascorrono gran parte del tempo in strada, le locandine si siano rivelate particolarmente efficaci. A riprova del fatto che, in questo tipo di interventi, non esistono soluzioni valide ovunque, ma che al contrario è fondamentale adattare strumenti e strategie ai contesti specifici in cui si opera.

Ciò che emerge con grande evidenza è la necessità di progettare una comunicazione multicanale, che integri *social media*, passaparola, canali scolastici, volantini e presenza attiva sul territorio, modulando linguaggi e strumenti in funzione delle caratteristiche e delle abitudini delle diverse fasce d'età. Una considerazione, questa, emersa con chiarezza anche durante gli incontri con le ASD.

Queste riflessioni offrono inoltre spunti di apprendimento più ampi e preziosi per la progettazione di future iniziative rivolte alle giovani generazioni. La relazione tra motivazioni personali, condizioni di accesso e modalità di comunicazione contribuisce a definire strategie più consapevoli e mirate per incentivare una partecipazione autentica. Comprendere come i giovani concepiscono il valore di uno Spazio Civico, quali sono le barriere economiche e culturali percepite e quali leve motivazionali risultano più efficaci diventa fondamentale per costruire progettualità capaci di intercettare in modo più ampio e inclusivo il target di riferimento, favorendo processi di protagonismo giovanile, crescita sociale e cittadinanza attiva.

8. Quale futuro per gli Spazi Civici

Questo paragrafo propone una riflessione su come queste realtà possano evolvere nel tempo. Come avvenuto in precedenza (Paragrafo 3), anche qui saranno messe a confronto le idee dei referenti delle ASD registrate con le interviste svolte durante gli incontri a loro dedicati (cfr. video già citato, realizzato a valle degli incontri) e quelle dei giovani beneficiari raccolte invece tramite il questionario e con le interazioni d'aula.

La prospettiva delle ASD

Una prima suggestione interessante che proviene dai referenti delle ASD è l'evoluzione degli Spazi Civici da progetti sperimentali a vere e proprie infrastrutture sociali. L'auspicio è che diventino un punto di riferimento stabile, riconoscibile e inclusivo, capace di accogliere giovani e adulti in un processo continuo di crescita, confronto e opportunità.

Ricorre anche l'idea di rete: la sostenibilità nel lungo periodo viene spesso associata alla costruzione di partenariati solidi tra soggetti pubblici, privati e realtà territoriali. Per molti operatori delle ASD la rete non è solo garanzia di continuità, ma anche strumento di innovazione sociale e condivisione di responsabilità. A tal proposito è significativo l'intervento di un operatore:

“Noi speriamo che, al di là del Play District, nato specificamente per il bando, questa iniziativa possa avere una sostenibilità nel tempo. Lo immagino come un insieme di forze



del territorio che si muovono tutte nella stessa direzione: un partenariato capace di portare avanti le attività anche in assenza del sostegno economico del bando.”

Nell’immaginare il futuro degli Spazi Civici, inoltre, è quasi sempre centrale il ruolo attivo dei giovani. In molti interventi, gli operatori sottolineano l’immagine dei giovani beneficiari di oggi come protagonisti del cambiamento sociale di domani, a tal proposito risultano incisive le parole di un’operatrice:

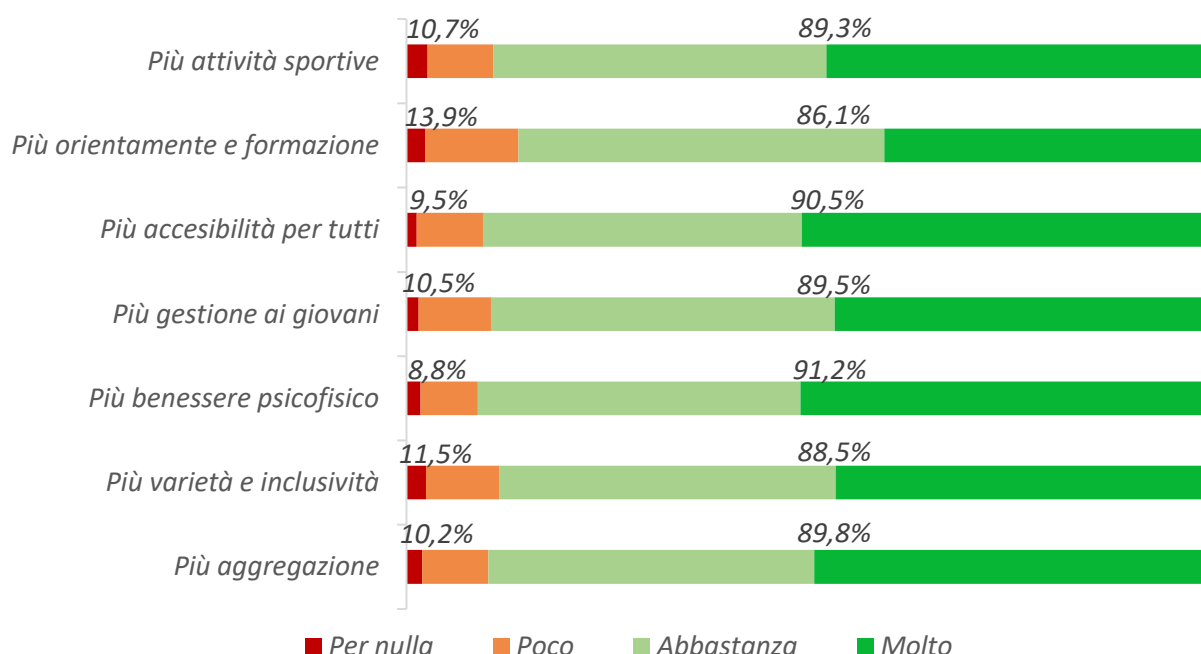
“Il Play District che immagino tra cinque anni è uno spazio cresciuto anche grazie al contributo dei ragazzi che oggi frequentano le attività. Mi piace pensare di coinvolgerli nella costruzione di questo spazio, affinché siano loro, domani, i peer educator dei nuovi ragazzi che lo frequenteranno.”

In questa visione, il Play District non è solo un contenitore di attività, ma un processo in divenire che mette al centro le persone e le comunità.

La prospettiva dei beneficiari

Ai giovani beneficiari è stato chiesto, attraverso il questionario, quali elementi ritenessero prioritari per il futuro degli Spazi Civici (cfr. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Grafico 15 Aspetti più importanti per il futuro degli Spazi Civici per i rispondenti al questionario



Le risposte delineano diverse direttrici di sviluppo: la prima si concentra sul benessere complessivo delle persone (giudicato rilevante dal 91,2% dei rispondenti) ed evidenzia il desiderio di animare dei luoghi che siano anche spazi di ascolto, dove si possano organizzare iniziative mirate a promuovere stili di vita sani e a migliorare la gestione dello stress. Seguono, con percentuali molto elevate, la garanzia di accessibilità e flessibilità degli spazi (90,5%) e la gestione partecipata da parte dei giovani (89,5%), che confermano quanto l’apertura e la possibilità di incidere direttamente sull’offerta siano centrali per la qualità dell’esperienza

vissuta. Anche l'aggregazione libera e le attività sportive raccolgono un largo consenso (entrambe attorno all'89%), mostrando come la dimensione relazionale e quella motoria continuino a rappresentare elementi fondanti per i partecipanti. Appena sotto, ma comunque con percentuali molto alte, si collocano la varietà culturale e creativa (88,5%) e i percorsi di orientamento e formazione (86,1%).

Quest'ultimo dato offre uno spunto di riflessione rilevante. Il fatto che gli ambiti legati a studio e lavoro risultino meno prioritari per una parte dei giovani – in particolare per i più giovani – è emerso anche da altre attività di monitoraggio del Dipartimento. L'impressione condivisa è che, in una fase storica segnata da forte pressione competitiva e iper-performatività già a partire dall'infanzia, gli Spazi Civici siano percepiti come luoghi in cui è finalmente possibile prendersi una “pausa” da questa logica. I giovani auspicano ambienti creativi e liberi da finalità strettamente produttive dove poter sperimentare, socializzare e coltivare passioni senza il vincolo del risultato.

Il questionario prevedeva, infine, una domanda libera dove i giovani beneficiari erano invitati a lasciare, se lo desideravano, un commento o un suggerimento sull'iniziativa Spazi Civici e sulle politiche giovanili più in generale. Hanno deciso di farlo in 181, pari al 7,7% del totale dei rispondenti.

Tabella 3 Categorie di commenti e suggerimenti lasciati liberamente dai rispondenti al questionario

Categorie	Apprezzamenti	Consigli	Totale (% di colonna)
Gradimento dell'iniziativa	60	-	60 (33,1%)
Potenziamento dell'offerta	-	37	37 (20,4%)
Accessibilità e continuità del progetto	-	34	34 (18,8%)
Socializzazione e inclusività	17	9	26 (14,4%)
Comunicazione e promozione	-	18	18 (9,9%)
Altro	-	6	6 (3,3%)
Totale	77	104	181 (100,0%)

La Tabella 3 mostra una riclassificazione svolta dal Team dei commenti lasciati dai 181 giovani che hanno risposto all'ultima domanda, distinta anzitutto in due macrocategorie: gli apprezzamenti (77) e i consigli (104). Gli interventi più numerosi sono classificabili come “*Gradimento dell'iniziativa*”, rappresentata interamente da apprezzamenti, che evidenziano l'impatto positivo rilevato dai giovani in termini di benessere, motivazione, crescita individuale e senso di appartenenza (33,1%). Segue il “*Potenziamento dell'offerta*” (20,4%) e “*Accessibilità e continuità del progetto*” (18,8%) che contengono esclusivamente consigli concentrati sull'ampliamento del ventaglio delle attività, sul miglioramento della gestione e su una garanzia di continuità e accessibilità gratuita nel tempo. Le risposte classificate come “*Socializzazione e inclusività*” (14,4%) mostrano un equilibrio tra apprezzamenti e suggerimenti. I giovani riconoscono il progetto come spazio di relazione, integrazione e accessibilità, capace di favorire nuove amicizie e l'inclusione di persone con minori opportunità. Allo stesso tempo, emergono speranze per rendere l'ambiente ancora più accogliente e partecipativo. La categoria “*Comunicazione e promozione*” (9,9%) raccoglie solo consigli, focalizzati sull'urgenza di rafforzare la visibilità del progetto. I partecipanti esprimono il desiderio di una comunicazione più diffusa, continua ed efficace, in grado di coinvolgere un numero maggiore di giovani fin dalle prime fasi

del progetto. Infine, la categoria “Altro” (3,3%) comprende principalmente critiche e osservazioni su aspetti negativi non direttamente riconducibili alle altre aree tematiche, ma che offrono spunti utili per un miglioramento complessivo dell’iniziativa.

In estrema sintesi, le visioni di operatori e giovani beneficiari sul futuro degli Spazi Civici si intrecciano in modo complementare. Tutti a loro modo chiedono continuità e radicamento territoriale, seppur con accenti differenti: gli operatori auspicano una rete solida e una partecipazione giovanile più strutturata nella gestione; i beneficiari, invece, desiderano spazi più vivi, accessibili e ricchi di attività, ben comunicati e capaci di rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità di riferimento.

9. Conclusioni

Nel *Report incontri di monitoraggio sul territorio nazionale* dello scorso gennaio è stato evidenziato il valore del progetto Spazi Civici di Comunità, non solo per la diffusione delle iniziative in quasi tutte le regioni italiane, ma anche per la capacità di creare un dialogo tra il Dipartimento, SeS, le ASD e i giovani beneficiari, la cui soddisfazione rappresenta l’obiettivo principale di questo tipo di interventi.

Queste ulteriori evidenze prodotte dall’attività di monitoraggio invitano ora a una riflessione più attenta sul valore pubblico generato e sull’efficacia delle politiche attivate dall’iniziativa a livello nazionale. La prospettiva valutativa adottata va oltre la semplice esecuzione formale di attività sportive o extra-sportive – spesso già presenti nell’offerta ordinaria dei centri sportivi e delle associazioni coinvolte – e non si limita ai soli aspetti procedurali.

Sotto questo profilo il progetto ha rappresentato un passo importante, ma non ha pienamente centrato tutti gli obiettivi prefissati. L’ambizione non era solo quella di offrire attività gratuite, ma di costruire spazi di autentico protagonismo giovanile, radicati, continuativi e riconosciuti nella quotidianità dei giovani. Tuttavia, la transizione da una partecipazione centrata sullo sport a un utilizzo più spontaneo, stabile e diversificato degli Spazi Civici non si è sempre compiuta. La frequentazione abituale e l’accesso libero a una pluralità di esperienze restano traguardi ancora non raggiunti completamente. Eppure, nella varietà delle situazioni osservate emergono indicazioni preziose per correggere la rotta e orientare con maggiore precisione le progettualità future.

Dal confronto con ASD e beneficiari, ad esempio, è emerso come vivere uno Spazio Civico significhi sentirsi parte di un luogo aperto e accogliente, dove è possibile scoprire interessi inaspettati, condividere esperienze informali e percepire la libertà di esserci anche senza uno scopo preciso. I beneficiari, in particolare, descrivono lo Spazio Civico come un contesto sicuro e inclusivo, in cui il valore non risiede solo nelle attività organizzate, ma nella possibilità di “inciampare” in qualcosa di nuovo e appassionante, senza la pressione di un’offerta rigidamente strutturata e orientata al risultato.

L’attivismo giovanile non nasce da un tempo “residuale” da riempire, ma da interessi autentici, prossimità e passione. Gli Spazi Civici possono diventare proprio quei luoghi informali in cui, anche per caso, si incontra qualcosa che coinvolge, stimola e accende nuove forme di partecipazione.

Il Team ha raccolto in questi mesi evidenze apprese anche da altre attività di monitoraggio e affiancamento svolte per altre politiche promosse dal Dipartimento, quali ad esempio il *webinar* con i referenti del bando “Giovani in Biblioteca” (19 maggio 2025). Tali esperienze hanno messo in luce come la chiave di volta per il successo di iniziative che hanno come beneficiari i giovani sia il loro pieno coinvolgimento. Coinvolgimento che non può passare per soluzioni universali (o, come dicono gli anglosassoni: “*one-size-fits-all solutions*”), né ricorrendo a strumenti preconfezionati che attingono dalla solita cassetta degli attrezzi strutturata attorno a programmi di orientamento e formazione.



Gli incontri con beneficiari e referenti degli Spazi Civici hanno evidenziato la necessità di differenziare gli interventi per fascia d'età e di ripensare la comunicazione. Accanto ai canali tradizionali, servono linguaggi e strumenti capaci di raggiungere anche i giovani che difficilmente parteciperebbero in modo spontaneo. Coinvolgere i “non ancora partecipanti” è oggi la sfida principale, che richiede progetti in grado di parlare ai loro vissuti e superare barriere economiche, sociali e culturali.